

UN MONDO

ARTIFICIALE



È ormai passato più di un decennio da quando le esche artificiali hanno iniziato ad affollare le borse dei pescatori italiani.

Con il tempo, la tecnologia, senza sosta ha prodotto esche sempre più all'avanguardia, il pane quotidiano di ogni amante delle "plastiche".

Ed è proprio in determinate tipologie di spot che queste riescono a dare il meglio, regalandoci spesso enormi soddisfazioni: le scogliere.

• di Manuel Cau

LO SPOT

Le scogliere da preferire sono sicuramente quelle con basso fondale e scogli affioranti nella stagione fredda e quelle più alte e con fondali più marcati nei mesi caldi.

Nelle prime andremo a cercare i tipici predatori d'agguato come la spigola, mentre nelle seconde ci dedicheremo alla caccia di grossi pelagici come la leccia o il serra.

Per quanto riguarda le scogliere basse la condizione meteorologica migliore è sicuramente la caduta, che cercheremo di affrontare nei picchi di alta marea.

La pesca ai pelagici invece può svolgersi anche con mare calmo, ma butteremo un occhio in più ai cambi di luce.

ESCHE E ATTREZZATURE

Le esche che preferisco usare nelle scogliere basse sono sicuramente quelle siliconiche che mi permettono di sondare ogni strato d'acqua senza rischio di incaglio. Tra le hardbaits invernali opto per i piccoli minnows fino ai 12 cm e immancabili topwater delle stesse dimensioni.

Nella pesca ai pelagici estivi possiamo davvero sbizzarrirci con esche fino ai 20 cm, Top waters, jigs, Jerk e chi più ne ha più ne metta.

Ricordiamo sempre che la scogliera è un ambiente pericoloso per ogni pescatore, dal più giovane al più esperto, è sempre bene non andare soli e munirsi del giusto abbigliamento per pescare comodi e soprattutto in sicurezza. Indispensabili saranno dunque: waders, guanti e scarponi antiscivolo.

•Le scogliere spesso garantiscono belle sorprese soprattutto nella pesca con esche artificiali.

